

QUINDICESIMA STAZIONE:
GESÙ RISORGE DA MORTE

Dal Vangelo di Giovanni 20,18. 19b

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Alla santa Messa udendo: Qui sedent ad dexteram, etc. mi si presentò il gran godere di Gesù glorioso, con chiarezza. Oh amore! Io ti vedo oggi in quei modi che la vita è morte, perché da te allontanata mi tiene. Oh, amore del Padre nel darci il suo Verbo e farlo passibile e mortale! (D 849)

Beato Giovanni Paolo II:

La gioia con cui Dio, nel primo sabato dell'umanità, contempla la creazione tratta dal nulla è ormai Espressa da quella gioia con cui Cristo, nella domenica di Pasqua è apparso ai suoi, portando il dono della pace e dello Spirito.

E io? La mia vita mostra segni della fede e semina il Verbo della vita con la forza di ciò che le mie orecchie hanno udito, le mie mani hanno toccato, i miei occhi hanno visto?



VIA CRUCIS

Testi liberamente tratti dalla Via Crucis al Colosseo presieduta da Giovanni Paolo II il Venerdì Santo del 1995 e dagli Scritti di Elisabetta Vendramini.

PRIMA STAZIONE:
GESÙ NELL'ORTO DEGLI ULIVI

Dal Vangelo secondo Marco 14,32°. 33°. 34-36

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani. Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava: «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu».

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Mi si mostrò nell'orazione il Verbo che, vestito da peccatore nell'assunta umanità, non aveva parte di questa che lacerata dall'uomo non fosse con gravissime colpe a segno di non avere un punto di sano; e perciò il povero Gesù nel Getsemani non osare in tale arnese alzare il capo, ma arrossire e tremare fino a cadere dal dolore e dalla vergogna in agonia in faccia al caro Genitore. (D 1852)

Beato Giovanni Paolo II:

Tu supplichi: "Abbà, Padre! se vuoi, allontana da me questo calice!". Ma il tuo cuore rimane un cuore di figlio: "Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu".

Ed io? So riconoscere nelle situazioni e nelle persone che incontro la Volontà di Dio? Come rispetto, amo, apprezzo, accolgo?

QUATTORDICESIMA STAZIONE:
GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

Dal Vangelo di Marco 15,46a

Giuseppe d'Arimatea, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Il corpo adorabile di Gesù rinchiuso nel sepolcro lo vidi qual tabernacolo della divinità non mai da questo divisa. Oh, qual cielo vidi quel sacro cadavere! oh qual abbassamento dell'Eterno vidi in tal abitazione! Quali affetti del Padre mi si mostrò alla veduta dell'estinto ed umiliato suo Figlio! Alle umiliazioni del Figlio, sino dalle viscere della terra coperto, si unirono quelle della divinità col mai dividersi da quella lacera sacra spoglia. (D 2406)

Beato Giovanni Paolo II:

Un intenso silenzio avvolge la creazione nel suo riposo, ma Dio Padre continua la sua opera di compassione. La Vita scende negli abissi della morte, illuminando i luoghi più tenebrosi degli inferi. Fecondità del chicco di grano depresso nella terra, che muore al suo stato originario per risorgere alla vita nuova ed eterna.

E io? Nelle sofferenze fisiche, morali e spirituali mi lascio accogliere dalle braccia pietose e dal cuore misericordioso delle persone che vivono con me?

TREDICESIMA STAZIONE:
GESÙ MUORE SULLA CROCE

SECONDA STAZIONE:
GESÙ, TRADITO DA GIUDA E ARRESTATO

Dal Vangelo di Marco 15,34.36a.37

Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna e gli dava da bere. Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Sitio! moribondo esclama. Ma di te sua errante pecorella. Accostatevi perciò confidenti ed animosi a quella croce dalla quale pende la vostra vittima! Quelle aperte braccia v'invitano a quel Cuore. (D 3703)

Beato Giovanni Paolo II:

Grido di desolazione estrema, angoscia profonda dell'uomo in preda ai tormenti della morte, abbandonato a se stesso. Tu non sei più che sete, sete del Padre, nonostante la sua assenza; sete del nostro amore, nonostante i nostri rifiuti.

E io? Quali modalità uso con chi avverto essere nella sofferenza o chiuso alla comunicazione?

Dal Vangelo secondo Marco 14,43.45-46

Arrivò Giuda e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Gli si avvicinò e disse: «Rabbi» e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Era oggi in pene per non poter essere, come peccatrice famosa, sì cara a Dio nel mio pentimento come lo sono a quel Cuore gli innocenti. Bontà divina! Tosto fui così assicurata: Gli innocenti soddisfano la santità di Dio, i peccatori la sua misericordia. Vidi gli uni e gli altri cari, egualmente cari al suo Cuore. (D 1111)

Beato Giovanni Paolo II:

In testa, Giuda, tuo discepolo ed amico, compagno della prima ora. Avresti voluto farlo uscire dalla sua prigione... ma lui è ormai troppo impegnato nel suo progetto; troppo, ahimè, per tornare indietro.

E io? Quando vivo situazioni di incomprensione o di rifiuto quali sentimenti coltivo nel mio cuore?

TERZA STAZIONE:
GESÙ È CONDANNATO DAL SINEDRIO

Dal Vangelo secondo Marco 14,55. 61-62a. 64b.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». Gesù rispose: «Io lo sono!». Tutti sentenziarono che era reo di morte.

Dalle Istruzioni della beata Elisabetta Vendramini

Volle egli essere insultato e spregiato da ogni sorta di persone: da Caifa, che presiedeva alla religione; da Pilato, presidente della Giudea; da Erode, re della Galilea e comandante delle armi.

Udite bene che vi concorsero le persone più qualificate in lettere, in religione, in giustizia, in grandezza; così quelli che era la vera sapienza fu dai saggi dispregiato; quegli che era il sommo e santissimo sacerdote, venne dai sacerdoti dispregiato; quello che era giudice dei vivi e dei morti, venne ad essere oltraggiato dai giudei e ministri di giustizia; e quegli che era re dei re e signor dei signori, fu vilipeso dai re e dai loro cortigiani e soldati e dal popolo tutto. (Istr. 26,3)

Beato Giovanni Paolo II:

Tutto è terribilmente falso in questo processo, come in tanti processi nel corso della storia, provocati dalla rivalità, dalla paura di perdere il potere, di perdere l'autorità. Tu rimani in silenzio, come il servo che non apre la bocca.

E io? Per comunicare so usare i modi che aprono al dialogo? Se qualcuno sembra voglia accusare la mia condotta, quali sentimenti nutro e come agisco di conseguenza?

DODICESIMA STAZIONE:
GESÙ IN CROCE: LA MADRE E IL DISCEPOLO

Dal Vangelo di Giovanni 19,26-27

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Vidi Maria, sotto alla croce. La vidi ancora qual figlia dell'eterno Padre, madre del Verbo eterno e sposa dello Spirito Santo sotto alla croce in un mare di pene nell'anima e nel corpo. Sì al vivo questo mare di tristezze vedeva ed entro e fuori ed in ogni senso e potenza che a ragione dire si può Maria mare onnipotente di tristezza. (D 504)

Beato Giovanni Paolo II:

Maria ha vissuto tutta la sofferenza che una donna può provare nella più straziante angoscia. Ha assistito impotente alla tortura del figlio, ha visto il popolo farsi beffe di lui e i soldati spartirsi le sue vesti. Sente la voce di Gesù: "Madre, ecco il tuo figlio". E il suo cuore è inondato di tenerezza, dalla consolazione ineffabile di un amore che le rivela un'altra maternità.

E io? Nei momenti difficili della vita dove cerco le motivazioni profonde del mio Sì, della sua chiamata? Le sorgenti della vita cristiana come mi aiutano per superare le difficoltà?

UNDICESIMA STAZIONE:
GESÙ PROMETTE IL SUO REGNO AL BUON LADRONE

Dal Vangelo secondo Luca 23, 39a. 40a. 42

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio». E disse: «Gesù, ricòrdati di me quando entrerai nel tuo regno».

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Mi fu detto: Hai forse meritato tal favore? Son io che ti grazio senza tuoi meriti. Tali detti mi apportarono vive speranze di ricevere ciò che non merito e mi apportarono conoscenze che meritare non si possono grazie, perché gratuite sono, e la cooperazione è un muovere il Signore ad esserci più generoso e vidi, non per abusare, che sperare si deve il cielo come un buon ladrone senza meriti e cooperazioni passate, ma fidare nei meriti di Gesù che nostri sono. (D 587)

Beato Giovanni Paolo II:

Sì, tu perdoni, e oggi accogli nel tuo Regno, solo per tua grazia e per sempre, il buon ladrone, l'omicida che si apre alla fede; e il centurione, il pagano, rimane stupito.

E io? La mia vita è il luogo dove gli altri possono trovare conforto, gioia e speranza?

QUARTA STAZIONE:
GESÙ È RINNEGATO DA PIETRO

Dal Vangelo secondo Luca 22, 59-62

Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Questa mattina, mi mostrò che, come sino alla fine dei secoli sussisterà la Chiesa, essendone Gesù il capo, così la nostra Terziaria Famiglia durerà sino a quest'epoca, lui essendone pure il capo di questa. Oh, che amore di Gesù! che degnazione! Mi mostrò esser io per sua grazia quel novello Pietro che sopra tal pietra edificherà tal Casa Terziaria e che non vi sarà contro di questa <nulla> che l'atterri. Ma tosto, Padre mio, le cadute di Pietro mi fecero tremare e pregai Gesù a volermi tosto mirare per non incorrere nella disgrazia di Pietro. (D 1159)

Beato Giovanni Paolo II:

Ecco il tuo discepolo, la roccia della quale avevi detto: "Su questa pietra edificherò la mia Chiesa". Ma tu non hai cessato di pregare per lui, come non cessi di pregare per la tua Chiesa, nonostante le sue infedeltà e i suoi tradimenti.

E io? So riconoscere i miei limiti, so accettare la mia situazione di fragilità, mettendomi accanto agli altri con umiltà e ascolto?

QUINTA STAZIONE:
GESÙ È GIUDICATO DA FILATO

Dal Vangelo secondo Luca 23,21-25

Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

Dalle Istruzioni della beata Elisabetta Vendramini

Ripetiamoci ancora sovente: "Ad quid venisti?". Forse ad intrecciare onori? Ma gli onori veri sono i dispregi.

Duro sì è alla natura un tal virtuoso procedere, ma il già considerato Signore penante, non solo nel tempo di sua passione, ma [in] tutta la sua vita santissima, che mai fece che la volontà del Padre suo? ...obbedì ai suoi nemici per amor del Padre suo e per nostro bene ed istruzione ancora; [egli] ci darà la forza per imitarlo. (Istr. 26,4)

Beato Giovanni Paolo II:

Ecco, tu sei ora davanti al governatore romano dopo essere stato messo a confronto con le autorità religiose del tuo popolo. Inauguri così il tuo Regno, Tu devi percorrere il cammino fino in fondo, esposto agli scherni e alla tortura.

E io ? Sono capace di mettermi dalla parte dei più deboli, quando essi sono calpestati nei loro diritti dai potenti del momento?

DECIMA STAZIONE:
GESÙ È CROCIFISSO

Dal Vangelo di Marco 15,24

Lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Meditando l'obbedienza di Gesù nello stendersi sopra la croce per essere da' suoi nemici inchiodato, intesi: Un Dio si pone nella croce per essere inchiodato da uomini nemici, e l'uomo non vuole lasciarsi ponere da un Dio amante nella croce che gli è vita? (D 1012)

Beato Giovanni Paolo II:

Ti hanno spogliato delle vesti, Gesù, ti hanno inchiodato sulla croce. Tu hai rifiutato il vino e la mirra perché il tuo cuore deve rimanere vigile fino alla fine. Si manifesta così, pienamente, nella tua estrema debolezza la forza dell'Amore; e le tue mani inchiodate sulla croce sono aperte, in un gesto di benedizione, su tutto l'universo.

E io? Nella missione in cui mi trovo a vivere quali strategie uso per trasmettere il vangelo, il rispetto della persona, la misericordia del Padre per ogni figlio suo?

NONA STAZIONE:
GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Dal Vangelo secondo Luca 23,27-28

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Ben non ricordo; so che mi fu detto: Vuoi farmi tu cosa grata? pensa alle pene del mio Gesù. Fui tosto orante in quel modo che è grazia. Mi si destarono vivi affetti per tal bontà fino a darci il suo Verbo. Fui sì illustrata in tal amorosa vista che non solo vivi ma spinti, ma marcati furono tali affetti. Amore senza opere a nulla giova. (D 1337)

Beato Giovanni Paolo II:

Lungo questa salita interminabile, finalmente un segno di compassione: sono le donne che osano piangere su di te, Gesù, loro Maestro e Salvatore. Tu le avevi riconosciute e rispettate, le avevi amate e mai disprezzate, nella loro realtà di donne.

E io? So comunicare per portare spirituale consolazione, per promuovere l'altro?

SESTA STAZIONE:
GESÙ È FLAGELLATO E CORONATO DI SPINE

Dal Vangelo secondo Marco 15, 17a. 18-19a

I soldati, dopo aver intrecciato una corona di spine, la misero sul capo di Gesù. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso.

I soldati, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Meditando Gesù coronato di spine con la canna in mano per scettro, con gli omeri coperti di un lacero manto, mi fu mostrato con un lume che è vera grazia essere quelle spine, canna e lacero manto le sole capaci a riconoscerlo il sovrano de' sovrani, non potendolo distinguere chi egli sia gli ornamenti preziosi e corone dei re terreni; e questa, sola da lui presa, foggia di vestire non potersi da questi addossarsi, sicché per farsi conoscere regnanti abbisognano delle terrene ricchezze, da Dio a loro date; ma chi non abbisogna di nulla non può farsi ammirare che nell'abbassarsi ed impiccolirsi. (D 2371)

Beato Giovanni Paolo II:

Ma tu sei re, perché non cessi di amare. Lasci che facciano, perdoni, ti dai senza riserve. Prendi su di te, concretamente, tutti i mali da cui il nostro mondo è afflitto.

E io? Nella sofferenza fisica, morale o spirituale so parlare, tacere, ascoltare come Gesù, con pazienza?

SETTIMA STAZIONE:
GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Dal Vangelo secondo Marco 15,20

Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Mirava oggi le piaghe di Gesù e fui tosto così ammaestrata: Le piaghe sofferte da quell'anima santissima dalle sacrileghe bocche dei Giudei non sono da confrontarsi con le eterne del suo corpo, anzi una rugiada sono queste al confronto di quelle. (D 1114)

Beato Giovanni Paolo II:

Come è pesante la croce, carica dell'abbandono dei tuoi discepoli, del rifiuto del tuo popolo, della viltà del governatore, da tutti i nostri rifiuti, i nostri fanatismi, i nostri atti di vigliaccheria. Ma per questo tu, l'Agnello di Dio, porti la croce; ti carichi dei peccati del mondo per liberarcene.

E io? La mia fede la vivo in modo privato oppure è una forza per testimoniare a tutti il mistero pasquale, portando dignitosamente le croci quotidiane?

OTTAVA STAZIONE:
GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE
A PORTARE LA CROCE

Dal Vangelo secondo Luca 23,26

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

Dal Diario della beata Elisabetta Vendramini

Meditava oggi la passione di Gesù caricato di croce e pesto dalla sofferta flagellazione e, da quello <che> mi fu dato a vedere ed intendere, così parlerei a certe anime ridotte alla morte senza mai avere fatto penitenza alcuna: Anime, che a questo punto estremo ridotte vi siete senza penitenza alcuna, ora che in tempo ancora siete abbracciatevi a quella croce che nei dolori di morte v'invia il Signore acciò, accettandola da pentiti figli, vi serva di sicuro mezzo per giungere a lui. (D 3324)

Beato Giovanni Paolo II:

Tu non ne puoi più, le forze ti abbandonano. Si costringe un passante, Simone di Cirene, un uomo ben piantato, a compiere questo servizio faticoso e ingrato.

E io? Ho capito che il Padre mi ha messo accanto le sorelle e i fratelli sui quali è inchiodato il Cristo suo Figlio perché possa capire la sua Volontà e capire la verità di me stessa?